

Prof. Gabriella MULAS
Sede

Magnifico Rettore
Prof. Giovanni Azzone
Sede

Mi riferisco alla lettera del 23 gennaio 2015 relativa alla richiesta di chiarimenti sulle procedure di attribuzione dei **Compiti didattici del Personale docente**

Premetto che mi sembra chiaro che si debba distinguere quanto previsto dal **DR n.2855/AG del 9 novembre 2012** che regola le tipologie di attribuzione di compito didattico compatibili con la legge vigente, dalla procedura interna di riconciliazione economica fra le risorse messe a disposizione a bilancio di Ateneo annualmente per il sostegno alla didattica (Didattica integrativa e Affidamenti e contratti), procedura indicata con il nome **“Precisioni in merito all'utilizzo del budget per gli incarichi didattici”**

Con l'occasione, la lettura dei documenti mi spinge a fare suggerimenti da sottoporre ai competenti Organi statuari.

Osservazioni sul Regolamento di cui al DR n.2855/AG del 9 novembre 2012

Il documento regola le attribuzioni dei compiti didattici, consentendo flessibilità ai docenti e individuando i flussi decisionali.

Ricordo che l'osservanza dei compiti didattici, opportunamente certificata, è essenziale ai fini dell'assolvimento dei compiti didattici nell'ambito di quanto previsto dalla Legge. Fondamentale è quindi, il processo di assegnazione, verifica e certificazione che tradizionalmente veniva fatta dalle Facoltà e dai Presidi.

Attualmente l'intera procedura è svolta dai Dipartimenti e dai relativi Direttori.

Osservazioni:

- È importante che l'attribuzione dei compiti didattici sia effettuata dai Dipartimenti con una procedura chiara e trasparente (Approvazione in Consiglio di DIP oppure in Giunta di DIP e comunicazione al Consiglio di DIP oppure in qualsiasi altra forma deliberata dal Consiglio di DIP). Suggerisco di monitorare l'applicazione del DR
- L'Art 12 può essere migliorato quando descrive il processo decisionale e di responsabilità a valle della attribuzione: *i docenti attestano...; i Dipartimenti verificano... il Direttore convalida l'attestazione dei docenti*. Credo sia pleonastico l'intervento di verifica da parte del Dipartimento, mentre penso sia importante che ci sia una procedura chiara di convalida dell'assolvimento del compito didattico.
- Considerate le responsabilità del Direttore rispetto alla questione della convalida dell'assolvimento del compito didattico, suggerisco di integrare il DR includendo esplicitamente la possibilità di derogare dalle regole in esso definite in casi motivati ed approvati dai Dipartimenti con le modalità da essi scelte.
- Non è chiaro come si considerano i periodi di assenza giustificata dal servizio (maternità, malattia, congedi per studio ecc.). Una breve indagine mi ha permesso di verificare che nell'applicativo utilizzato per la validazione dell'impegno didattico, è presente una scelta che i docenti possono utilizzare per spiegare come mai non hanno svolto, totalmente o parzialmente, il compito didattico definito per la propria qualifica. Il Direttore di Dipartimento, sulla base della spiegazione inserita dal docente e di un'attenta verifica di quanto dichiarato, potrà convalidare positivamente anche una dichiarazione con un quantitativo di ore inferiore a quanto richiesto dal Regolamento. Ho verificato inoltre che in modo informale nella valutazione dei crediti/debiti dei Dipartimenti si tiene conto di questa situazione. Suggerisco

che questa materia sia trattata esplicitamente con delle linee guida da rendere pubbliche e da inserire in un prossimo aggiornamento del DR o in altro regolamento di Ateneo.

Osservazioni sulla procedura di attribuzione del budget

La procedura citata è stata approvata dalla Consulta della didattica nella sua riunione del 16/4/2013. La procedura è un'evoluzione non sostanziale di quella approvata dal Senato Accademico nella seduta del 20/02/2012 che fissava, anche, alcuni valori contabili medi utili per il calcolo.

La "**procedura budget**" si riferisce ad un sistema di ripartizione delle risorse per la didattica fra Scuole e Dipartimento.

In questa ripartizione i docenti sono considerati individualmente esclusivamente come elementi per il calcolo economico aggregato, non scindibile, a livello di Dipartimento. Tanto premesso non è possibile ipotizzare soluzioni di attribuzione del compito che esulino da quanto previsto nel citato DR. In altri termini un docente può determinare un debito o un credito per il Dipartimento nel rispetto di quanto previsto nel citato DR, ma non può pagarsi l'esenzione dal suo compito didattico come avviene, per esempio, nell'organizzazione di molte Università USA.

E' superfluo sottolineare che la procedura ha senso in un contesto di risorse aggiuntive; se non ci fossero gli stanziamenti per la didattica la questione della ripartizione non si porrebbe.

Attualmente la procedura, con il coordinamento del Delegato del Rettore per la didattica, è applicata dai Dipartimenti, dalle Scuole e dall'Amministrazione centrale (che gestisce le cifre aggiuntive deliberate dal CdA).

Mi sembra che la procedura sia applicata con trasparenza e ben conosciuta da tutti gli attori del processo. Forse si potrebbe produrre annualmente un documento unico contenente sia le regole che le cifre utilizzate (per esempio: il finanziamento per le supplenze e per la didattica integrativa, il numero totale di CFU che l'Ateneo può erogare, quello da erogare come compito didattico, i valori standard usati per i calcoli grossolani ecc.). Sarebbe bene che questo documento fosse approvato dal SA o dal CdA

Cordiali saluti

Quirico Semeraro
Garante della trasparenza

Milano 12 febbraio 2015